

## INNOVATION LAB (ILAB-FOOD) DI ORISTANO

# PIANO OPERATIVO DELLE ATTIVITÀ RIMODULAZIONE MARZO 2022



# Sommario

Premessa.....	3
1. Il contesto di riferimento .....	5
Inquadramento territoriale e socio economico .....	5
La specializzazione produttiva del territorio in campo agricolo .....	7
2. Il Piano Operativo delle attività.....	8
Descrizione del progetto.....	8
Interventi da realizzare .....	9
Obiettivi operativi.....	10
Indicatori di risultato .....	12
Strumenti tecnologici, informatici e informativi .....	14
Gruppo di lavoro.....	14
Budget complessivo.....	14
Budget totale.....	15
Cronoprogramma .....	15

## Premessa

Il mercato della conoscenza sta sempre più andando nella direzione delle combinazioni di saperi e apporti provenienti da sistemi diversi e il modello organizzativo di successo è basato sulle relazioni orizzontali e network tra imprese, giovani alla ricerca di una occupazione, ma anche tanti agenti “estranei”, istituti pubblici e privati, fornitori esterni, creando un flusso mobile di informazione e scambio più adattabile alla situazione attuale. Questo ha portato le aziende verso un’apertura, da qui nasce il concetto di “*open innovation*” sia nella ricerca delle competenze sia per quanto riguarda innovazione e ricerca.

È noto come molte dinamiche legate ai modelli economici siano cambiate, come anche la mobilità del mercato del lavoro, ed è quindi sempre più difficile trattenere le conoscenze e i talenti all'interno dei recinti istituzionali (impresa, università, centri di ricerca). A tale scopo la Regione Sardegna in collaborazione con Sardegna Ricerche ha avviato, in attuazione della Strategia S3 di cui al POR FESR 2014-2020, la creazione di una rete di Living lab (ILab). Essi sono “contesti aperti di progettazione, sperimentazione e validazione di nuovi prodotti e servizi”, in cui tutti i soggetti interessati (utenti, possibili fruitori o erogatori) possono interagire e sperimentare con tali prodotti e servizi, fornendo riscontri e contributi importanti per la loro messa a punto e successiva commercializzazione.

Un ILab è pertanto un’infrastruttura per la sperimentazione di nuove tecnologie in condizioni reali in un contesto geografico circoscritto e in un arco di tempo limitato, con l’obiettivo di testarne la realizzabilità ed il grado di utilità per gli utenti finali (cittadini, imprese, etc.).

Il ruolo degli ILab è soprattutto quello di aggregare competenze e infrastrutture che:

- operino nell’ambiente della cooperazione tra diversi soggetti;
- abbiano come punti di riferimento le tematiche della S3, ossia le strategie regionali per l’innovazione;
- si appoggino a strutture esistenti e abbiano la capacità e un minimo di esperienza tali da poter rendere il progetto sostenibile.

Nell’ambito del POR FESR 2014-2020, l’obiettivo finale è quello di sistematizzare strutture già esistenti sul territorio regionale perché, aggregandosi, possano realizzare programmi finalizzati a intercettare e sostenere idee e imprese innovative con elevato potenziale di crescita e al contempo garantire la semplificazione amministrativa di accesso ai servizi e alle agevolazioni.

Gli ILab sono pensati come soggetti o reti di soggetti pubblici o privati anche costituiti in ATI che dovranno essere portatori di interessi di soggetti pubblico/privati e dovranno coinvolgere in rete altri soggetti qualificati in attività che abbiano, come obiettivo principale, quello di facilitare la nascita di idee e progetti ad alto impatto sociale e promuoverle come modello di sviluppo.

Tali ILab dovranno impegnarsi inoltre a sviluppare, attraverso percorsi formativi non convenzionali, metodologie di facilitazione, strumenti di supporto alle idee, al mondo digitale, alla creatività, al



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

welfare e ai servizi alla persona, passando anche attraverso gli strumenti convenzionali, come, solo a titolo di esempio, la tutela della proprietà intellettuale e gli incentivi alle imprese, alle start up o alle persone (borse, voucher, etc.).

L'ILab Food di Oristano, nasce all'interno dell'accordo di programma PST "Viaggio Nella terra dei giganti" e assume la connotazione di uno spazio nel quale sviluppare il settore agroindustriale, *food design*, cibo&salute e le tradizioni in ambito agroindustriale. Il presente documento traccia il piano operativo delle attività per il funzionamento e la corretta gestione della struttura ILab Food. Con la realizzazione dell'ILab Food si ha l'obiettivo di mettere a disposizione del territorio e delle imprese un'infrastruttura per la sperimentazione di nuove tecnologie applicate alla trasformazione agroalimentare e in generale all'innovazione in ambito Food e di allestire un contesto interattivo di progettazione, sperimentazione e validazione di nuovi prodotti e servizi, in cui tutti i soggetti interessati (utenti, possibili fruitori o erogatori) possano interagire e sperimentare con tali prodotti e servizi, fornendo riscontri e contributi importanti per la loro messa a punto e successiva commercializzazione.

## 1. Il contesto di riferimento

### Inquadramento territoriale e socio economico

L'analisi territoriale e socio economica fa riferimento prevalentemente al contesto dell'Unione dei Comuni Costa del Sinis Terra dei Giganti e al Comune di Oristano in quanto sottoscrittori dell'APQ CRP 27 che include l'azione ILab Food nel PST "Viaggio nella Terra dei Giganti".

Il Territorio comunale di Oristano ha una superficie di circa 85 km quadrati e si trova sul limite settentrionale della pianura del Campidano, nei pressi della foce del Tirso. La città di Oristano rappresenta il polo gravitazionale dell'intera provincia grazie ad una localizzazione territoriale baricentrica e il collegamento verso i maggiori centri della Sardegna attraverso la principale arteria stradale SS 131. La presenza di infrastrutture di rilievo quali l'area industriale, il porto, lo scalo ferroviario e l'aeroporto, la rendono facilmente connessa con l'intero territorio regionale. Ai fini dello sviluppo del polo ILab Food si analizzano le caratteristiche del contesto territoriale in riferimento anche al territorio dell'Unione di Comuni Costa del Sinis, che è delimitato dai confini amministrativi di cinque comuni (Baratili San Pietro, Cabras, Narbolia, Riola Sardo e San Vero Milis) e confinante con la città media di Oristano, che completa il partenariato. La superficie complessiva dei sei comuni interessati è di 354 km quadrati, per una popolazione di 48.680 abitanti.

All'Unione, caratterizzata dalla presenza di nuclei insediativi contenuti che non superano i 2.500 abitanti (ad eccezione di Cabras che ne registra circa 9.000), si affianca la città di Oristano che al 2021 registra una popolazione residente di 30.723 abitanti, pari al 65% del totale (Unione dei Comuni e Oristano), contraddistinta da dinamiche socio economiche differenti. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, con un'altitudine media di 17 metri s.l.m., compresa tra i 6 metri s.l.m. di Cabras ed i 57 metri s.l.m. di Narbolia. Si tratta di un'area prevalentemente costiera, compresa tra lo Stagno di Santa Giusta, che delimita la città di Oristano a sud, e la spiaggia di Is Arenas a nord (che ricade nei confini amministrativi del Comune di Narbolia), con oltre 50 km di coste che introducono ad un'area pianeggiante costellata di stagni e paludi, ma con inserti di rocce sedimentarie e vulcaniche che nella zona di Capo San Marco e intorno a San Giovanni di Sinis rendono la costa rocciosa inframmezzata da spiagge di elevatissimo pregio ambientale. A questa, proseguendo verso nord, si alterna un'area di alte falesie che emergono da una zona di arenaria, per ritornare nuovamente territorio basaltico nella zona di Capo Mannu, e concludere il tratto di costa compreso nel PST con l'importante spiaggia di Is Arenas. Il territorio è ad elevata valenza ambientale e attraverso la Rete Natura 2000 si individuano ben 8 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 4 Zone di Protezione Speciale (ZPS). Il territorio è arricchito dalla presenza dell'Area Marina Protetta (AMP) "Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre" (circa 30.357 ha), istituita nel 1997 (Legge n. 979/1982 con decreto del Ministero dell'Ambiente).

La dinamica demografica complessiva dell'area evidenzia che nel periodo 2001-2017 il tasso di crescita della popolazione registra un leggero incremento di 478 abitanti, pari a un punto

percentuale, allineandosi al trend regionale e leggermente al di sotto di quello provinciale che si attesta al +4%. Come già detto, la maggior parte della popolazione si concentra tra la città di Oristano e il comune di Cabras a conferma che in provincia, oltre al capoluogo, sono le aree costiere ad accogliere la maggior parte della popolazione. Nel dettaglio, tale dinamica è il risultato della crescita registrata nei comuni dell'Unione (ad eccezione di Riola Sardo che si mantiene pressoché stabile) che si contrappone al leggero calo (-1%) di Oristano. Tra i comuni dell'Unione Cabras e Baratili S. Pietro registrano il tasso di crescita maggiore (5%), seguite da San Vero Milis (4%) e Narbolia (3%). La ripartizione per classi di età evidenzia, in linea con i dati provinciali e regionali, che il 25% circa della popolazione è composto da persone con più di 65 anni, mentre il gruppo più numeroso è rappresentato da coloro che hanno tra i 15 e i 64 anni. Il restante 10,6% appartiene alla fascia di età che va da 0 a 14 anni. L'età media è pari a 46,4 anni, laddove il valore regionale è di 45,6 e quello provinciale di 47,1. Sinteticamente il territorio si caratterizza per uno stato di malessere demografico positivo (SDM 2011): i comuni registrano un livello dell'indicatore compreso tra "buono" e "discreto".

A livello comunale la struttura occupazionale registra la presenza di circa 18.000 addetti alle unità locali di imprese attive, per il 66% imputabili al solo comune di Oristano. L'analisi per settori di attività economica evidenzia una prevalenza del settore del commercio (al quale sono riferibili anche alcune attività legate al turismo quali la ricettività e la ristorazione) con il 22%, in linea con le medie provinciali e regionali. Segue l'industria con il 14% (Provincia 17% - Regione 19%), ascrivibile soprattutto al peso di Oristano con il 66% del totale. Il contributo apportato dagli addetti delle attività collaterali riferibili al noleggio e alle agenzie di viaggio, la cui incidenza (11%) è superiore alla media provinciale e regionale (rispettivamente 8% e 10%). Con il 9% risulta invece in linea con la media regionale (8%), ma al di sotto di quella provinciale (13%) il peso delle attività agricole e della pesca che caratterizzano, al contrario di quanto succede per l'industria e per il commercio, soprattutto i comuni dell'Unione.

La struttura del sistema produttivo è condizionata da un tessuto imprenditoriale locale caratterizzato da una elevata frammentazione delle attività produttive e scarso turnover. Presenta una prevalenza di micro imprese individuali, appartenenti ai seguenti comparti: agricoltura, pesca, attività manifatturiere e costruzioni, attività turistico-alberghiere, commercio e attività di servizi.

Il settore del turismo ha un ruolo importante all'interno dell'analisi del tessuto produttivo, in quanto rappresenta il comparto con maggiori potenzialità di sviluppo. Nel territorio si rileva un'offerta ricettiva pari a 189 strutture ufficiali, corrispondenti a 5.600 posti letto, ovvero il 35% e il 44% delle dotazioni provinciali e il 4% e il 3% di quelle regionali. La capacità produttiva è caratterizzata dalla predominanza dell'offerta extralberghiera (88% di strutture e 72% di camere). Delle 18 strutture alberghiere 10, ovvero il 55% del totale, sono di categoria alta (1 a 5 stelle e 9 a 4 stelle) e – ad eccezione del 5 stelle di Narbolia (332 camere) e delle strutture situate a Oristano - sono di piccole dimensioni. Le 171 unità operanti nel comparto extralberghiero sono composte perlopiù da agriturismi (49) e B&B (90), mentre in termini di posti letto si registra il contributo determinante dei

campeggi (70% del totale). Nell'area operano anche 9 agricampeggi e 3 ittiturismo che non solo offrono nuovi modelli di ospitalità "sostenibile", ma contestualmente attestano la presenza di nuove forme di imprenditorialità all'interno delle quali, tra l'altro, è rilevante la componente femminile con apprezzabili effetti tanto sul piano economico quanto su quello sociale.

### La specializzazione produttiva del territorio in campo agricolo

Nell'oristanese è noto come vi sia una presenza di segmenti agroindustriali fortemente specializzati e supportati dall'attività economica di un intero distretto. Si faccia riferimento, ad esempio, al sistema produttivo di Arborea, specializzato sulla produzione vaccina lattiero casearia industriale, sulla produzione specializzata nel settore Ovicaprino rappresentata da una tra le maggiori aggregazioni produttive quali la Cao Formaggi di Oristano; alla specializzazione produttiva del comparto del riso che vede una specializzazione legata al "riso da seme" e non solo, e all'attività di lavorazione e commercializzazione del riso. Sono inoltre presenti dei comprensori orticoli specializzati come quello del terralbese, di Arborea e dell'area irrigua dell'Oristanese e del Sinis, che supportano la presenza di importanti strutture di aggregazione della produzione con alta specializzazione di condizionamento, trasformazione e commercializzazione. Degna di nota per le caratteristiche di eccellenza e unicità è la filiera enologica che vede nell'oristanese lo sviluppo di produzioni autoctone che trovano un forte legame con la didattica e la ricerca universitaria grazie al "Consorzio UNO". Il Consorzio UNO, oltre a rappresentare la sede universitaria degli atenei di Cagliari e Sassari, propone l'integrazione dei percorsi formativi e, in particolare, eroga i seguenti percorsi specialistici: Tecnologie Alimentari, Viticoltura ed Enologia, Qualità e sicurezza dei prodotti Alimentari.

Tra le altre realtà produttive legate al sistema agroindustriale come quella lattiero casearia ovina e vitivinicole ed olearie si estendono ad areali di produzione localizzati trasversalmente all'intero territorio provinciale, pertanto comuni ad altri contesti regionali.

Nel territorio il 91,6% della superficie agricola totale è utilizzata a fini agricoli, a conferma che il comparto agricolo riveste particolare importanza. In stretta connessione al ruolo assunto dal settore primario, nel territorio si sono affermate diverse realtà economiche con elevata dinamicità nell'ambito dell'industria agroalimentare. In particolare, sono presenti aziende d'eccellenza nel comparto vitivinicolo (la vernaccia), nella produzione e lavorazione del grano, nella lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofruitticoli e nell'olivicoltura e trasformazione dell'olio. La coltura del riso, oltre che rappresentare un'eccellenza, racchiude numerosi elementi di strategicità ambientale perché raffigura la coltura che più si avvicina all'habitat naturale esistente. Un ulteriore comparto strategico è rappresentato dalla pesca: oltre al prodotto fresco, un'elevata importanza nella produzione ittica delle lagune dell'area è rappresentata infatti dai prodotti trasformati, quali bottarga, merca e pesce affumicato, ottenuti dalla lavorazione dei muggini, e fiore all'occhiello della tradizione gastronomica locale.



## 2. Il Piano Operativo delle attività

### Descrizione del progetto

Inizialmente, l'intervento per la realizzazione dell'ILab Food prevedeva il completamento e l'allestimento funzionale di una infrastruttura attualmente in fase di ristrutturazione attraverso il programma "Oristano EST", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a valere sul bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Tuttavia, la complessità degli interventi necessari per il completamento della struttura, denominata "Ex Mattatoio" e che diventerà centro servizi del parco lineare della città, ha reso necessaria l'individuazione di un nuovo immobile, che meglio si presta alle attività previste dal presente Piano Operativo e che necessita di interventi meno invasivi.

L'iniziativa sarà dunque insediata nell'ex Mensa dello studente in via Morosini (quartiere Sa Rodia), il cui completamento è finanziato a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il nuovo immobile individuato ospita attualmente, nella parte utilizzata, il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità. Nell'ampia area esterna è presente uno skate park e sono in fase di ultimazione un giardino della biodiversità e un'area destinata a orti sociali e della sostenibilità. A seguito di approfondimenti tecnici, le dimensioni e la conformazione dell'edificio sono risultate idonee ad accogliere funzioni di studio e ricerca. Inoltre, la maggiore centralità dell'area rispetto alla precedente localizzazione amplia le potenzialità di sfruttamento da parte dell'utenza.

In particolare, i lavori di rifunzionalizzazione della struttura, che termineranno non prima della fine del 2023, sono stati pensati per realizzare un centro specializzato sullo sviluppo degli argomenti connessi all'ambiente, alle zone umide, all'agricoltura, al cibo e alle attività produttive agroalimentari di eccellenza di cui il territorio esprime la vocazione. I locali che ospiteranno l'ILab Food disporranno di ambienti con funzioni informative e laboratoriali, per far vivere esperienze non esclusivamente di rilievo turistico ma soprattutto legate allo sviluppo della competitività delle attività produttive connesse al cibo, in particolare quelle legate alla trasformazione delle produzioni ittiche e agroalimentari. Tali spazi stimoleranno l'innovazione, in luoghi dove i cittadini, le imprese e gli utenti potranno contribuire a collaborare e cooperare con ricercatori, sviluppatori e progettisti per contribuire al processo innovativo nel suo insieme. Si tratterà quindi di uno spazio che favorirà l'interazione tra soggetti o reti di soggetti pubblici e privati capaci di coinvolgere in rete altri soggetti qualificati in attività che abbiano, come obiettivo principale, quello di facilitare la nascita di idee e progetti ad alto valore innovativo sul tema del "food" sotto i diversi aspetti produttivi, commerciali e distributivi, promuovendo nuovi modelli di sviluppo che diano un valore aggiunto innovativo al territorio oristanese ed all'intero contesto regionale.

Il presente progetto operativo finanzia le attività propedeutiche all'insediamento dell'ILAB all'interno della struttura, che sarà pronta non prima della fine del 2023.



Nello specifico, si intende quindi sviluppare, attraverso percorsi convenzionali e non, strumenti di supporto alle idee, all'utilizzo del digitale, alla creatività, percorsi di sperimentazione capaci di ottenere prodotti agrifood innovativi e in grado di sfidare i mercati locali e internazionali. Saranno inoltre erogati servizi alle imprese che saranno coinvolte all'interno del progetto al fine di migliorare la competitività di processo e di prodotto delle stesse.

A tale scopo e ai fini di un avvio immediato delle attività dell'ILab, si prevede di avviare le seguenti macro-attività:

- individuazione dei laboratori terzi dove insediare provvisoriamente le attività;
- piano di gestione e business plan dell'ILab;
- piano marketing;
- avvio dei Progetti Pilota;
- attivazione di borse di studio;
- animazione economica e trasferimento tecnologico a favore delle imprese.

### Interventi da realizzare

Definire il futuro piano di gestione dell'ILab, che sarà un contesto interattivo di progettazione, sperimentazione e validazione di nuovi prodotti e servizi, in cui tutti i soggetti interessati (utenti, possibili fruitori o erogatori) possano interagire e sperimentare con tali prodotti e servizi, fornendo riscontri e contributi importanti per la loro messa a punto e successiva commercializzazione.

L'edificio ospiterà la hall, il punto informativo/espositivo, i laboratori e i servizi, con una superficie utile di oltre 800 m<sup>2</sup>.

Deve considerarsi che la struttura dovrà essere dotata di un minimo di strumentazione per la corretta fruizione degli spazi e nello specifico occorre prevedere:

### Impianti, Arredi e attrezzature

Previsione di completamento e/o rimessa in esercizio di impianti funzionali alla conduzione dell'ILab Food - Fornitura di Arredi per la zona destinata a sperimentazione accoglienza e promozione delle lavorazioni del cibo – Attrezzature per la realizzazione dei progetti Cluster.

Fornitura di spazi laboratorio *cooking*, banchi di lavoro, etc.

Durante l'implementazione progettuale, si procederà con l'affitto degli impianti e delle attrezzature necessari allo svolgimento delle attività previste.

### Comunicazione – Finanziato all'interno del progetto

- Realizzazione immagine coordinata (Denominazione ILab)
- Piano di comunicazione promozione e valorizzazione ideazione e sua attuazione
- Realizzazione grafica, testuale e distribuzione del materiale informativo relativo a tutte le iniziative

- Realizzazione grafica e distribuzione del materiale informativo relativo ad ogni altro evento

## Obiettivi operativi

- Preparare gli attori locali (produttori, università, associazioni di categoria, ristoratori, imprese di trasformazione, della logistica e della distribuzione commerciale) alle nuove sfide “tecnologiche e culturali” legate al cibo ed all’alimentazione.
  - Creare nuovi servizi, rivolti ai consumatori sempre più digitali e attenti alle produzioni alimentari così come ai prodotti culturali associati al territorio, alle tradizioni e al «*savoir faire*» dei produttori. (CIBO-TERRITORIO)
  - Favorire l’utilizzo in comune di installazioni, attrezzature di laboratorio e di infrastrutture di ricerca, sperimentazione, analisi, prova e certificazione (PIATTAFORME DI CONDIVISIONE)
  - Economia circolare dei prodotti e degli imballi, attraverso il riuso/riutilizzo sia di prodotti agroalimentari di scarto per fini energetici e per fini sociali/solidali), sia di materiali di imballo e di packaging
  - Diffondere e valorizzare i risultati raggiunti, sensibilizzando i consumatori e gli stakeholders.
  - Promuovere la nascita di nuove idee d’impresa a forte contenuto di innovazione nel settore agroindustriale, *food design*, cibo&salute e tradizioni in ambito agroindustriale attraverso percorsi di sperimentazione che contaminino i diversi livelli della filiera agroalimentare
  - Facilitare le imprese del food a stare sul mercato e sulle tavole dei consumatori preparando gli attori locali (produttori, associazioni di categoria, ristoratori, imprese di trasformazione, della logistica e della distribuzione commerciale) alle nuove sfide tecnologiche e culturali legate al consumo di cibo
- INTERCETTARE il mondo dei giovani, in particolar modo NEET, svantaggiati, ma anche giovani che pur in possesso di titoli di studio che non riescono a trovare occupazione
  - RECEPIRE e interpretare le esigenze formative dei giovani e delle fasce più deboli, ma anche delle imprese, con l’obiettivo di migliorare le competenze tecnologiche e manageriali
  - FAVORIRE l’ampliamento delle competenze delle imprese regionali attraverso la partecipazione ai processi di innovazione, con innovativi strumenti di formazione sul campo
  - RECEPIRE e interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese e degli operatori culturali
  - FAVORIRE la condivisione della conoscenza su nuove traiettorie di sviluppo di prodotti o servizi innovativi
  - FAVORIRE l’investimento e l’utilizzo in comune di installazioni, attrezzature di laboratorio ed in generale infrastrutture di ricerca, sperimentazione, prova, analisi e certificazione; nonché asset innovativi intangibili
  - FAVORIRE lo sviluppo di nuova imprenditorialità, anche a partire da imprese operanti in ambito sociale o culturale

## Quadro delle attività

### Attività divulgativa

Il Comune di Oristano, in accompagnamento alle attività progettuali e in collaborazione con il partenariato territoriale e regionale, avrà cura di organizzare attività divulgative, secondo il seguente orientamento:

### Attività divulgative/informative

3 Workshop o Webinar/mese (per un massimo di 30 eventi all'anno) sulle diverse tematiche legate all'innovazione di processo e di prodotto nella trasformazione "food" e dei prodotti della filiera agroalimentare sviluppando i seguenti temi: a) cibo come consumo; b) cibo e scarti che producono energia; c) cibo e scarti che producono nuovi materiali. Gli incontri saranno gestiti in modalità interattiva invitando dei testimonial per ciascun tema, e coinvolgendo la presentazione di ricerche e risultati come prototipi presenti sul mercato e a cura di startup innovative, trovando la sinergia con le imprese di settore e il settore della ricerca universitaria e di organismi nazionali quali l'ENEA (quale partner di progetto). Il target di riferimento è individuato nelle imprese di settore, nelle imprese legate alle filiere connesse al cibo (produzione, trasformazione, distribuzione consentendo il coinvolgimento anche delle filiere della logistica, dei trasporti e del marketing innovativo).

### Attività di divulgazione e aggiornamento tecnologico

Il Programma prevede inoltre 2 attività di divulgazione e aggiornamento tecnologico, di non meno di 24 ore ciascuna, con la partecipazione di almeno 20 persone tra cui: imprese, operatori, disoccupati, consulenti. Le attività da realizzarsi anche con l'uso di webinar/videoconferenze e laboratori virtuali, oltre che in presenza presso l'ILab Food, svilupperanno in dettaglio le tematiche oggetto dei workshop sopradescritti.

### Convegni

Sono previsti 2 eventi di carattere nazionale/internazionale/anno che tendono a coinvolgere gli attori della produzione, della trasformazione, della ricerca e della commercializzazione di livello europeo e internazionale. La realizzazione dei convegni può avvenire anche in modalità a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme web ad interazione creativa.

### Accesso ai laboratori degli stakeholder

L'apertura di laboratori, attraverso accordi con terzi, è garantita per non meno di 20 ore settimanali, con la presenza di almeno un esperto per il supporto agli operatori presenti.

### Apertura area di coworking presso terzi

L'Ente intende selezionare aggregare e insediare operatori, siano esse imprese o associazioni o enti che operino in vari campi legati alle filiere dirette e trasversali del food, e disoccupati e inoccupati,

studenti, che intendono sviluppare i propri progetti in vari campi del settore digitale, manifatturiero o culturale o sociale connesso con il tema della produzione e trasformazione del cibo.

### Progetti Pilota e CLUSTER d'impresa

Saranno individuati progetti pilota che si attivano dai risultati delle ricerche avviate nel campo agroindustriale sia da parte dei progetti di Innovazione dei PEI del PSR 2014-2020 M 16 e sia dei diversi CLUSTER finora realizzati nel settore "Agroindustria" e guidati da Sardegna Ricerche in ambito regionale. L'obiettivo da perseguire è quello di rinnovare la tradizione agroalimentare dell'Isola grazie a moderne tecnologie di ricerca, analisi, realizzazione e uso delle produzioni locali. Tra i possibili temi da sviluppare con i progetti cluster si intende prioritario, a seguito dell'emergenza COVID-19, attivare in primis azioni volte al rafforzamento della filiera produttiva e distributiva agroalimentare, per individuare metodologie e processi in grado di garantire la sicurezza alimentare, e la sanificazione nell'intero processo di produzione/trasformazione/distribuzione considerando lo sviluppo di sistemi avanzati per la gestione logistica e distributiva di prossimità.

I cluster sono gruppi di piccole e medie imprese che operano nello stesso settore o in settori affini e delle filiere connesse alle produzioni agricole, e che, dato un obiettivo condiviso, ideano e sperimentano progetti di sviluppo e di innovazione.

Grazie alle risorse del budget destinate agli interventi a regia sarà possibile la realizzazione di un numero minimo di due progetti cluster, che consentono di innescare delle azioni collaborative tra organismi di ricerca pubblici regionali e imprese del territorio e che mirino a favorire l'innovazione attraverso attività di trasferimento tecnologico.

Modalità di attivazione e sviluppo dei progetti cluster: modalità secondo la trasparenza e la più ampia diffusione (manifestazioni di interesse, max pubblicità, organizzazione di un *team work* come front office)

**A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 si intende attivare dei progetti CLUSTER che prioritariamente sviluppino azioni specifiche riguardo all'utilizzo di nuove tecnologie e processi produttivi e di distribuzione capaci di garantire la sanificazione, la salubrità e la sicurezza alimentare riducendo la diffusione di patogeni attraverso sistemi legati al trattamento dei prodotti agroalimentari nell'intera filiera - produzione/trasformazione/packaging/logistica distributiva, "#cibosicuro #dallaterraallatavola.**

### Indicatori di risultato

Numero di workshop attività formative/mese	3
Numero di giornate di ciascun workshop	1
Numero di ore di ciascuna giornata di ciascun workshop	8

Numero di persone impiegate dall'Ente per il supporto organizzativo in loco di ciascun workshop	1
---	---

<b>Numero convegni/anno</b>	<b>2</b>
Numero di giornate di ciascun convegno	1
Numero di ore di ciascuna giornata di ciascun convegno	8
Numero di persone impiegate dall'Ente per il supporto organizzativo in loco di ciascun convegno	3
Materiali rilasciati	1

### Target minimi di performance da raggiungere

	Target di performance minima	In caso di non raggiungimento del target
<b>Customer satisfaction per singolo workshop / seminario / convegno</b>	Raccolta di questionari di <i>customer satisfaction</i> , approvati da Sardegna Ricerche, compilati da almeno l' <b>80%</b> dei partecipanti a conclusione di ciascuna attività.	Il mancato raggiungimento del target comporta la ripetizione del workshop.
<b>Customer satisfaction per singolo workshop</b>	Raggiungimento della votazione minima pari a <b>7/10</b> risultante dai questionari di cui sopra.	Il mancato raggiungimento dei target comporta la ripetizione del workshop. Il mancato raggiungimento del target per 3 volte può comportare la <b>risoluzione contrattuale</b>

### Strategia adottata

Il presupposto è di allestire un contesto interattivo di progettazione, sperimentazione e validazione di nuovi prodotti e servizi, in cui tutti i soggetti interessati (utenti, possibili fruitori o erogatori) possano interagire e sperimentare con tali prodotti e servizi, fornendo riscontri e contributi importanti per la loro messa a punto e successiva commercializzazione. Pertanto, l'Amministrazione comunale e l'intero partenariato del PST "Viaggio nella Terra dei Giganti", a seguito della stipula della Convenzione, intendono supportare Sardegna Ricerche per l'organizzazione, l'avvio e la gestione dell'ILab Food. L'Amministrazione comunale di Oristano supporterà l'affidamento della

gestione ad un soggetto terzo che diventa l'interlocutore per Sardegna Ricerche. Il soggetto gestore dovrà proporre un Progetto Esecutivo di Gestione per l'ILab Food.

Il Comune di Oristano facilita la creazione e il mantenimento di una rete cooperante tra imprese, associazioni, start-up innovatrici, nonché organismi di ricerca pubblici o privati, istituti di istruzione attivi nel settore del food e delle filiere ad esso connesse. L'Amministrazione e il soggetto terzo gestore stimoleranno l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Laboratorio (ILab).

In considerazione del fatto che l'ILab rappresenta una struttura di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo, tale sistema di rete dovrà essere in grado di capitalizzare le esperienze e cimentarsi alla progettazione di interventi che saranno oggetto di candidature a valere sui bandi comunitaria, nazionali e regionali. Tale approccio consente di rendere la struttura autosufficiente anche successivamente al periodo di vigenza della convenzione e del finanziamento accordato.

### Strumenti tecnologici, informatici e informativi

Per governare la fase attuativa del progetto saranno utilizzate le piattaforme del sito web istituzionale del Comune di Oristano e verrà istituita una apposita sezione social attraverso la realizzazione di un sistema comunicativo attraverso Facebook e Instagram. In particolare, si potrà costruire la realizzazione di piattaforme dedicate nei gruppi chiusi di Facebook tesi a riunire soggetti con le medesime aspettative e finalizzando la realizzazione di gruppi di discussione orientati alla divulgazione dei temi oggetto dello sviluppo progettuale dell'ILab Food.

### Gruppo di lavoro

La composizione del gruppo di lavoro sarà indicata con appositi atti emanati dal soggetto gestore.

### Budget complessivo

Categoria di costo	2022	2023	TOTALE
A. Personale	100.000	100.000	200.000
B. Strumentazione e attrezzatura	40.000	40.000	80.000
C. Ricerca contrattuale, brevetti e consulenze	500.000	500.000	1.000.000
D. Altri costi di esercizio	10.000	10.000	20.000
E. Spese generali (15% di A)	15.000	15.000	30.000
<b>Totale</b>	<b>665.000</b>	<b>665.000</b>	<b>1.330.000</b>



## Budget totale

1.330.000 euro

## Cronoprogramma

Suddiviso in trimestri

Attività previste	2022				2023			
	1	2	3	4	1	2	3	4
<b>Ambito Gestionale</b>								
Modifica alla convenzione	■							
Atti avvio ITER gestionale/attuativo	■							
Acquisizione beni e servizi		■						
Selezione personale tecnico di ricerca		■						
Protocollo INTESA Partner territoriali		■						
Avviso pubblico Progetti Cluster		■	■		■	■		
Esecuzione Piloti			■	■	■	■		
Monitoraggio/Rendicontazione	■	■	■	■	■	■		
Trasferimento Buone Pratiche/Prototipi					■	■		
Eventi e Attività divulgative	■	■	■	■	■	■		
<b>Ambito Infrastrutturale</b>								
Progettazione ed esecuzione lavori di riqualificazione sede	■	■	■	■	■	■	■	■

È stato formulato un Piano di lavoro con orizzonte fine 2023, anno in cui si prevede un raccordo tra i due ambiti (gestionale e infrastrutturale) con insediamento nel nuovo polo delle attività gestionali dell'ILab, che saranno già in corso presso le sedi degli stakeholder dislocate sul territorio.